



TECA DEL MEDITERRANEO
BIBLIOTECA MULTIMEDIALE
& CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Istituita dal Consiglio Regionale della Puglia

Redazione:

Rossana Giorgio - Dommenica Di Cosmo

Elaborazione digitale:

Valter Messori

Info:

email: webzine@bcr.puglia.it

tel: +390805402716 - fax: +390805402775

SOMMARIO

SOMMARIO

Siti in Internet

Riviste

Monografie

Letteratura grigia

Quotidiani



Siti in Internet

CENTRO STUDI “TEMI”

www.temiricerche.it

Il Centro Studi “Temi” è un’associazione che opera nel campo della ricerca sociale ed economica attraverso l’apporto e la consulenza di ricercatori di chiara fama nazionale e di riconosciute competenze. Il Centro Studi promuove e finanzia autonomamente indagini su temi connessi alla legalità ed agli intrecci fra criminalità, sistema economico e imprese.

CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETA’

www.ics.it

ICS attraverso l’azione dei suoi aderenti si propone la promozione di attività, campagne, progetti di volontariato, cooperazione, sostegno allo sviluppo, di costruzione e difesa dei diritti umani al fine di affermare i principi della pace e della nonviolenza, della cooperazione e della solidarietà internazionale, dei diritti umani e della giustizia, del dialogo interculturale. Nell’ambito di questi temi promuove attività di carattere educativo, culturale, sociale e politico di sensibilizzazione, informazione e formazione.

FONDAZIONE MARINO GOLINELLI

www.golinellifondazione.org

La Fondazione Marino Golinelli comprende nel suo campo di intervento tutti gli spazi d’azione possibili della scienza biomedica e biotecnologica, nelle sue innumerevoli applicazioni e implicazioni scientifiche, sociali, morali e legali. Le attività della Fondazione Marino Golinelli si articolano intorno alla ricerca scientifica, alla formazione e all’informazione del grande pubblico sui temi delle scienze della vita, in particolare la biologia molecolare, la genetica, le biotecnologie.

FORUM PER I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA

www.onlineforum.it

Il Forum per i problemi della pace e della guerra è un’organizzazione non governativa, ha per scopo la produzione, lo scambio e la diffusione di conoscenze sui temi della pace e della guerra. A questo fine promuove ricerche, organizza convegni e seminari tra esperti nazionali ed internazionali, corsi di lezioni, cura la pubblicazione di opere specialistiche o di alta divulgazione.

FRATELLI DELL’UOMO

www.fratellidelluomo.org

Fratelli dell’Uomo è un’associazione di cooperazione internazionale che sostiene progetti di sviluppo sociale ed economico in diversi paesi dell’Africa e dell’America Latina. Fratelli dell’uomo si propone di agire a favore dei più svantaggiati con l’obiettivo di favorire processi di cambiamento e di organizzazione sociale che portino all’indipendenza economica, alla solidarietà, all’equità e alla partecipazione democratica. In Italia l’associazione promuove, nel mondo della scuola, attività di formazione sulle tematiche dello sviluppo internazionale e sulle culture dei popoli ed attività di sensibilizzazione sui paesi del Sud del mondo destinate all’opinione pubblica in generale.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI

www.iuse.it

L'Istituto ha per scopo la ricerca scientifica e la formazione nel campo dell'integrazione europea e dei rapporti internazionali e, attraverso tale attività, la preparazione di esperti e funzionari della vita internazionale; la promozione e la valorizzazione di iniziative di enti pubblici, privati, organizzazioni sindacali e di categoria, istituti ed enti culturali e di ricerca nell'ambito della collaborazione europea e dei rapporti internazionali. Organizza corsi, ricerche e convegni, pubblica volumi, svolge attività di informazione. Gestisce una biblioteca e un centro di documentazione sulle organizzazioni internazionali.

ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI

www.iai.it

L'Istituto Affari Internazionali è un'associazione culturale, fondata su iniziativa di Altiero Spinelli, il cui scopo prioritario è promuovere la conoscenza dei problemi della politica internazionale mediante studi e ricerche, incontri, pubblicazioni per contribuire ad accrescere la possibilità di un'evoluzione di tutti i paesi del mondo verso forme di organizzazione sovranazionale, verso le libertà democratiche, il progresso economico e la giustizia sociale.

PORTALE DI BIOETICA

www.portaledibioetica.it

Il Portale di Bioetica vuole offrire un servizio a quanti desiderano orientarsi in questa disciplina, sia per comprendere meglio le tematiche che vengono dibattute, sia per dare un indirizzo agli interventi di volontariato che si muovono nell'area della salute delle persone e della tutela dell'ambiente. Tra le diverse sezioni del portale vi è quella dedicata a Bioetica e scuola che, oltre all'accesso rapido alle fonti informative e alla possibilità di accedere a esperienze significative maturate in altre scuole, propone pacchetti didattici predisposti per gli allievi.

TAVOLA DELLA PACE

www.tavoladellapace.org

La Tavola della pace vuole essere un punto di riferimento e una sede di raccordo dei tanti fili che molti stanno seguendo nel proprio impegno per la pace. Rappresenta una rete capillare di associazioni, gruppi ed enti locali. Non intende essere una nuova organizzazione ma un luogo di confronto, di verifica e di progettazione comune. Un punto di riferimento e di raccordo, uno spazio per la conoscenza, lo scambio di informazioni e lo sviluppo della collaborazione tra chi lavora per la pace e la solidarietà.

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI PER LA PACE

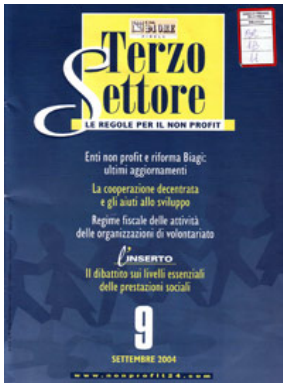
www.iupip.unimondo.org

L'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace è sorta con lo scopo di fornire uno spazio di ricerca e di formazione nel campo della diplomazia popolare e della non violenza. Promuovere una cultura della pace e della mondialità nello spirito dei programmi dell'Unesco, contribuire all'affermazione di un ordine mondiale fondato sull'attuazione dei diritti umani, diffondere i principi della nonviolenza, formare a ruoli attivi nella diplomazia popolare e nella risoluzione pacifica dei conflitti, sviluppando competenze e abilità appropriate, sono le finalità fondamentali dell'UNIP.

[Torna al sommario](#)



Riviste



Bertozzi Laura, **Una finanza innovativa per la crescita delle cooperative**
In: Terzo settore : le regole per il non profit, (2005), n. 3, p. 40-42

Cooperative sociali situate nelle regioni del Meridione che, possedendo i connotati propri delle Pmi, gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi o di avvio al lavoro di soggetti svantaggiati, sono le destinatarie del fondo [Oasis](#). Un intervento, che scade nell'estate 2007, promosso dalla Comunità europea a valere su un fondo costituito con risorse comunitarie e stanziamenti nazionali. L'autrice sottolinea, inoltre, l'importanza di nuove tecniche di finanziamento, quali gli interventi in capitale di rischio e i prestiti partecipativi.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 B 11



Buccarelli Filippo, **Culture del lavoro nel privato sociale**
In: Stato e mercato, (2004), n. 72, p. 475-508

Il saggio si interroga sui significati e sulle culture del lavoro in una realtà oggi in espansione e sempre più indicata come nuovo bacino occupazionale quale il non profit. Utilizzando strumenti semantici quali cultura e senso del lavoro reinterpretati alla luce del concetto di rappresentazione sociale elaborato dalla psicologia sociale francese, si è studiata la concezione del lavoro presso un campione di operatori del non profit della provincia di Prato.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 D 8



D'Angelo Sergio - Mornioli, Andrea, **La cooperazione sociale vista dal welfare locale: il sostegno alla domanda locale di partecipazione**
In: Animazione sociale, 35(2005), n. 1, p. 20-24

Di fronte alla crisi del welfare, emerge anche all'interno del mondo della cooperazione la necessità di una riflessione sulle prospettive del lavoro sociale e di nuove strategie in stretto rapporto con le comunità e i territori in cui si opera. Una comunità attiva e partecipe è infatti essenziale per determinare la qualità dei servizi e il successo degli interventi. I percorsi di inclusione sociale non possono che passare attraverso la dimensione comunitaria, luogo in cui trovano un'efficace integrazione politiche sociali

e politiche attive del lavoro.

Collocazione in Biblioteca: BR 5 C 3



D'Isanto Federica, **Occupazione femminile nel nonprofit**

In: Impresa sociale, (2004), n. 3, p. 73-88

Questo saggio, all'interno di un numero di Impresa sociale quasi interamente dedicato alle caratteristiche dell'occupazione nell'impresa sociale e a come e perché essa può contribuire a ridisegnare il volto del lavoro umano nella nostra società postindustriale, analizza ruoli e significato della presenza della componente di lavoro femminile nelle organizzazioni non profit. Approfondisce in particolare il tema del rapporto tra donne e mercato del lavoro nel settore del sociale, evidenziando potenzialità ed elementi di problematicità di tale relazione con particolare

riguardo all'ambito delle imprese sociali.

Collocazione in Biblioteca: BR 5 B 12



Fazzi Luca, **Questioni di fiducia: a cosa serve (e a cosa non serve) il bilancio sociale per le organizzazioni nonprofit?**

In: Studi organizzativi : quadrimestrale di studi e ricerche sui processi e i sistemi organizzativi, N. S.(2004), n. 2-3, p. 181-210

Il saggio approfondisce a livello teorico ed empirico il tema dei potenziali d'uso del bilancio sociale per le organizzazioni non profit ponendo particolare attenzione all'analisi delle condizioni organizzative che possono consentire un utilizzo efficace ed efficiente dello strumento per un tipo di organizzazione che non condivide le stesse finalità delle imprese che operano con scopi di lucro.

Collocazione in Biblioteca: BR 2 B 11



Liparata Andrea, **Anche gli enti non commerciali si preparano a "Basilea 2"**

In: Terzo settore : le regole per il non profit, (2005), n. 2, p. 51-54

Gli accordi di "Basilea 2" impongono anche agli enti non commerciali, entro i prossimi due anni un ripensamento della propria gestione finanziaria. Solo una maggiore organizzazione e trasparenza di bilancio potrà consentire un accesso al credito più agevole e meno oneroso insieme a maggiore stabilità e continuità nell'attuazione della mission istituzionale.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 B 11



Pelanda Davide, **La cittadella dell'altra economia**

In: eco : l'educazione sostenibile, 17(2005), n. 2, p. 32

Nasce a Roma la Città dell'Altra Economia: 3.500 metri quadri di iniziative che vanno dal commercio equo e solidale, alla finanza etica, all'agricoltura biologica, il turismo responsabile, le pratiche di riuso e riciclo dei materiali, le energie rinnovabili. (www.autopromozionesociale.it)

Collocazione in Biblioteca: DEM 1 B 7



Rovati Giancarlo, **Misure della povertà e politiche per l'inclusione sociale**

In: Terzo settore: le regole per il non profit, (2005), n. 2, p. XIII-XVIII

In occasione del convegno “Misure della povertà e politiche per l'inclusione sociale” tenutosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il 19 e 20 novembre 2004 sono stati presentati i problemi e le possibili soluzioni relative al fenomeno sociale della povertà e delle sue implicazioni. Una problematica che vede coinvolti anche numerosi minori e anziani con diversa incidenza al Nord e al Sud.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 B 11



Salveti Fernando, **Ways of self-empowerment: lo sviluppo delle persone nelle organizzazioni come dimensione della responsabilità sociale**

In: Sociologia del lavoro, (2004), n. 96, p. 153-159

La responsabilità sociale delle imprese è una sfida che si articola lungo varie direttrici: codici etici aziendali, bilanci sociali, ambientali e di sviluppo sostenibile, benessere e sicurezza nei luoghi di lavoro, azioni per le pari opportunità, etica organizzativa e deontologia professionale. Un aspetto importante della responsabilità sociale è il self-empowerment, cioè avere cura di se stessi in quanto persone che lavorano e quindi, sul versante organizzativo, costruire contesti di lavoro orientati alla valorizzazione delle

persone. (www.centrostudilogos.com)

Collocazione in Biblioteca: BR 2 E 2



Sostenere, sostenibile, sostenibilità : riflessioni, ricerca e dibattito sull'idea di sviluppo sostenibile, a cura di Elena Camino

In: eco : l'educazione sostenibile, 17(2005), n. 2, p. 6-22

La sostenibilità si costruisce anche attraverso la ricerca sugli indicatori e sugli aspetti sociologici, psicologici, politici ed economici della sostenibilità socioambientale. L'approccio scientifico deve quindi essere flessibile, capace di imparare dai feedback ricevuti dall'ambiente in un processo evolutivo continuo. Sono la capacità di adattamento, la variabilità e la flessibilità che ci permettono di costruire azioni adatte a sistemi complessi quali il nostro pianeta e la società umana che ne fa parte. L'impronta

ecologica e l'idea di sviluppo sostenibile. (www.iris.unito.it)

Collocazione in Biblioteca: DEM 1 B 7

[Torna al sommario](#)



Monografie



Associazioni di volontariato / di Luciano Alberti. – Milano : FAG, 2004. – 211 p. ; 24 cm.

*INDICE: * Enti * Legge quadro sul volontariato * Associazioni/Onlus * Analisi dei requisiti * Agevolazioni ed esenzioni * Associazioni riconosciute * Particolari tipi di volontariato * regimi tributari * Contabilità * Vidimazioni * Altre imposte e tasse * Dipendenti lavoratori autonomi, collaboratori coordinati e continuativi, provvigioni passive * Soci * Organi sociali * Libri sociali * Costituzione ed iscrizione * Cessazione dell'associazione * Varie (inerenti alle associazioni) * Varie (inerenti agli assistiti/soci).*

Con questo libro l'Autore intende indicare agli interessati quali sono i problemi giuridico/amministrativo/tributari per costituire e per gestire un'associazione di volontariato. Il volume è aggiornato con la Finanziaria 2004 e le norme IRES ed inoltre consente di accedere gratuitamente alla [Banca Dati Cesi Multimedia](#) disponendo così di tutti i documenti ufficiali più rilevanti (legislazione e prassi) legati all'argomento in esso trattato.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 5p

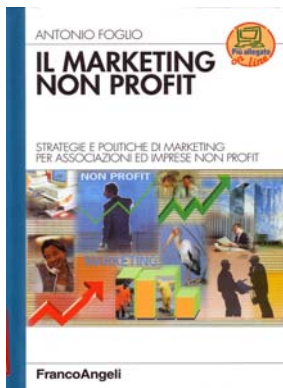


Denaro senza lucro : manuale di gestione finanziaria per il terzo settore / a cura di Alessandro Messina. - Roma : Carocci, 2003. - 268 p. ; 22 cm.

*INDICE: * Non profit e ragione economica * La funzione finanziaria * l'equilibrio economico dell'impresa di terzo settore * Credito e finanziamenti per il terzo settore * La gestione della liquidità dell'impresa sociale * La valutazione dei progetti e delle attività * Appendici.*

Questo manuale è rivolto alle imprese di Terzo settore in cerca di modelli per la gestione finanziaria. Il volume si propone come uno strumento e parte dalla descrizione delle "regole del gioco", attingendo al dibattito che da trent'anni coinvolge economisti e sociologi: perché una non profit esiste e quali sono i limiti strutturali di un settore così atipico. Il secondo capitolo apre la parte tecnica del libro, con una specifica attenzione alla definizione delle variabili, dei metodi e dei modelli di gestione finanziaria per le organizzazioni senza fine di lucro: distinzione tra ciclo economico e finanziario, programmazione finanziaria, analisi di bilancio. Si affronta quindi il nodo del ciclo economico dell'impresa non profit: gli autori analizzano la struttura dei ricavi e quella dei costi, e ogni componente del conto economico viene studiata separatamente per comprenderne i fattori determinanti e delineare le strategie più opportune. Viene anche approfondito il rapporto fra Terzo settore e pubblica amministrazione, la vendita di beni e servizi, le tecniche per la raccolta fondi, le sponsorizzazioni, il trattamento fiscale e le leggi in materia, il rapporto con le banche per i finanziamenti al non profit. L'ultimo capitolo si occupa infine di un argomento spesso trascurato: la gestione della liquidità. Il volume si chiude con un'appendice di matematica finanziaria, con il Manifesto della finanza etica e l'elenco dei principali operatori della finanza alternativa in Italia.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 20a



Il marketing non profit : strategie e politiche di marketing per associazioni ed imprese non profit / Antonio Foglio. – Milano : FrancoAngeli, c2003. – 399 p. ; 23 cm.

*INDICE: * Scenario del mercato non profit * Il mercato sociale * Il marketing non profit * Conoscere per agire: la ricerca di marketing * La segmentazione del mercato non profit * Posizionamento dell'Onp e della sua offerta e combinazione di marketing mix * La politica di prodotto/servizio non profit * La politica di prezzo non profit * La politica di fundraising * La politica di comunicazione e di promozione * La pianificazione di marketing * Il controllo * Il marketing management e*

*l'organizzazione nel non profit * Le normative di supporto al marketing non profit * Allegato multimediale on line * Glossario di marketing non profit.*

L'obiettivo di questo libro è quello di ridisegnare il processo di marketing per il non profit, di dare una collocazione specifica ed esclusiva alle tematiche che caratterizzano l'offerta e la domanda sociale, d'offrire al settore uno strumento pratico, completo, operativo per gestire in maniera concreta ed ottimale l'approccio del mercato sociale, nonché di aiutare gli operatori a raggiungere meglio le stesse finalità di solidarietà. Le pagine di questo libro sono la conferma che il marketing può fornire una metodologia operativa, una chiave di lettura del mercato non profit, una progettualità per le organizzazioni (cooperative sociali, associazioni, organizzazioni del volontariato, fondazioni, comitati, organismi religiosi, ecc.) che vogliano concretamente e miratamente rispondere alla domanda e sviluppare una valida presenza nel mercato sociale. Il libro è supportato da tutta una serie di strumenti disponibili per il lettore nella Biblioteca Multimediale [FrancoAngeli](#): sitografia a supporto del settore, legislazione nazionale, regionale e fiscale non profit, formulari da utilizzarsi, statuti vari, carta delle donazioni, consulenze in rete, modelli di siti da visitare, ecc.



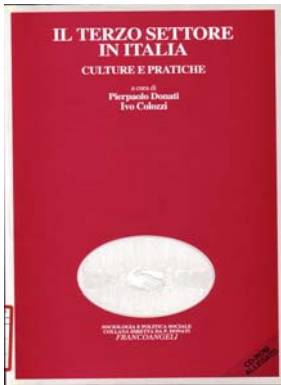
Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 3p

Onlus autonomia e controlli: associazioni, organizzazioni di volontariato, enti religiosi cattolici e di culto diverso, organizzazioni non governative, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale / Giuseppe Rivetti. – Milano : Giuffrè, 2004. – X, 259 p. ; 22 cm.

*INDICE: * Organizzazioni non lucrative di utilità sociale * Soggettività giuridica ed attività costitutive * Regime dei controlli e vicende giuridiche * Le Onlus parziali enti religiosi cattolici e di culto diverso associazioni di promozione sociale * Le Onlus di diritto organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative e cooperative sociali.*

Le Onlus, sul piano normativo, rappresentano una categoria che in modo trasversale, riguarda soggetti giuridici differenti: associazioni, organizzazioni di volontariato, enti ecclesiastici, organizzazioni non governative, cooperative sociali e fondazioni. Siamo in presenza, quindi, di una varietà di soggetti che tra contraddizioni normative ed antinomie di sistema, si stanno progressivamente affermando nel nostro ordinamento. In tale contesto, una delle maggiori problematicità è costituita dalla estrema eterogeneità (soggettiva) degli organismi non lucrativi, e della complessa varietà dei correlati settori di attività.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 H 11p



Il Terzo settore in Italia: culture e pratiche / a cura di Pierpaolo Donati, Ivo Colozzi. – Milano : FrancoAngeli, c2004. – 327 p. ; 23 cm + cd rom.

INDICE: * *L'Associazionismo di promozione sociale* * *Le culture e le pratiche del volontariato in Italia* * *Le Associazioni familiari* * *Culture e prassi della cooperazione sociale in Italia* * *Le Fondazioni sociali* * *Religioni e comunicazione. Orientamenti simbolici e consumi mediali nel terzo settore italiano* * *Caratteristiche organizzative e orientamenti culturali all'interno del Privato sociale* * *Conclusioni.*

Il libro è il risultato di una indagine nazionale (Cofin 2001) condotta da sei atenei italiani il cui obiettivo generale è stato quello di studiare le caratteristiche sociologiche del privato sociale in Italia, riferite tanto ai suoi aspetti soggettivi (valori e norme) che a quelli oggettivi (organizzazione). La ricerca riguarda dunque sia le culture sia le pratiche sociali. Cinque unità si sono concentrate ciascuna sullo studio di un tipo organizzativo specifico di privato sociale: le associazioni sociali, il volontariato, le associazioni familiari, le cooperative sociali, le fondazioni sociali. La sesta unità ha svolto un'analisi comparativa delle organizzazioni di privato sociale (Ops) sotto il profilo della religiosità e delle dimensioni comunicative riferite ai loro membri. Un capitolo ulteriore ha indagato le correlazioni fra i tipi strutturali (strutture organizzative) e i tipi di culture del privato sociale. Questo volume offre una mappa inedita del mondo associativo *non profit* in Italia, confermando l'idea che il privato sociale sia il "motore" generativo di una pluralità di iniziative che assumono forme organizzative diverse a seconda dei contesti e delle esigenze di scambio con lo Stato e il mercato. Al libro è allegato un cd-rom che contiene gli allegati statistici della ricerca, le schede di rilevazione e il Code Book.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 2p

[Torna al sommario](#)



Letteratura grigia

Autonomie locali e ruolo degli enti non profit / di Ivo Colozzi . - [S.l. : s.n.], [2004]. - 1 v. ; 30 cm. ((Fogli sciolti. - Testo dell'intervento tenuto nell'ambito della Conferenza regionale per le politiche sociali La sussidiarietà per uno sviluppo solidale : Bari, 2 e 3 aprile 2004, Fiera del Levante, Padiglione Spazio 7.

*INDICE: * Oltre il welfare state * Dalla assistenza nella comunità alla assistenza da parte della comunità * Il modello di welfare mix * Le caratteristiche principali del welfare mix * I nuovi strumenti di regolazione * Il futuro del terzo settore nel nuovo welfare mix.*

Con l'approvazione della legge regionale n.17/2003 che disciplina il "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia" e con l'approvazione del Piano regionale per le politiche sociali, la regione Puglia ha completato il percorso di ricezione normativa delle profonde innovazioni che hanno riguardato le politiche socio-assistenziali negli ultimi decenni. Dal momento che la conclusione della sistemazione normativa della materia implica l'apertura della fase di implementazione o di attuazione concreta, l'Autore ritiene utile proporre in questo intervento quelli che a suo dire sembrano i punti più qualificanti del nuovo "modello" di politiche socio-assistenziali con l'obiettivo di aiutare la riflessione di tutti coloro che dovranno impegnarsi per implementarlo ad avere maggiori chiarezze sugli elementi di discontinuità rispetto al passato e su alcuni elementi di criticità che le esperienze già avviate, sia in altre regioni italiane, che in altri paesi dell'Unione europea, hanno cominciato ad evidenziare.

Collocazione in Biblioteca: BL 44 S 52p

[Torna al sommario](#)



Barbetta, Gian Paolo – **No profit, un'unica Autorità**

in: Il Sole 24 ore del 19/01/2005

Tutelare la fiducia dei cittadini nelle organizzazioni non profit è un compito cruciale per assicurarsi che la generosità e la solidarietà non si inaridiscano, messe alla prova da comportamenti maldestri, opportunistici o addirittura truffaldini. Per proteggere quel bene pubblico che è la credibilità delle organizzazioni del settore non profit italiano non bastano i meccanismi di autocontrollo messi in atto dal settore. Occorre anche un intervento dei poteri pubblici, nella duplice forma di una legislazione adeguata e di un'unica "Autorità di indirizzo e vigilanza" che sia messa nelle condizioni di interpretare univocamente la legge e monitorare i comportamenti delle organizzazioni, segnalando i problemi, aiutando gli enti a risolverli e, quando occorra e sia necessario, sanzionando i comportamenti scorretti per proteggere la credibilità di coloro che operano in modo irreprensibile. Il sistema italiano necessita di miglioramenti da entrambi i punti di vista. La legislazione sul settore non profit è ancora frantumata, incompleta e talvolta contraddittoria, mentre il controllo sugli enti non può essere esercitato in maniera piena ed efficace a causa della frantumazione delle competenze tra una miriade di enti pubblici, locali e nazionali, i cui compiti in questo campo sono spesso poco chiari.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Bruno, Eugenio – **Burocrazia <freno> del volontariato**

in: Il Sole 24 ore del 07/03/2005

Tra le amministrazioni pubbliche italiane, e in particolare modo tra i Comuni di maggiori dimensioni, aumenta la voglia di volontariato. Anche se non sempre queste manifestazioni di interesse si traducono in iniziative di sostegno. A prevalere è molto spesso lo spontaneismo e non mancano gli intoppi burocratici. E' quanto emerge da un'indagine su 134 Comuni e 75 Aziende sanitarie locali, condotta dalla [Fondazione italiana per il volontariato](#) e presentata nei giorni scorsi al [Cnel](#). Secondo la ricerca, il 70,2% dei capoluoghi di provincia ha inserito nel proprio statuto il riconoscimento esplicito o argomentato della funzione del volontariato. Numeri positivi, ma che non devono dare adito a illusioni. Anzitutto perché restringendo l'indagine alle amministrazioni con meno di 10mila abitanti, la stessa percentuale precipita al 46,3%. E poi perché, tra le carte dei servizi delle Asl, il riferimento al volontariato compare solo nel 51% dei casi. Ma c'è di più. La quota di enti che ha già formalizzato con un apposito regolamento il proprio rapporto con il mondo del volontariato è in realtà molto più bassa: il 43,8% dei Comuni capoluogo contro il 37% degli altri.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Ceroni, Claudia – **Operazione di fund raising guidate dai professionisti**

in: Il Sole 24 ore del 28/02/2005

Parte a marzo il nuovo anno accademico della [Scuola di Fundraising di Beatrice Lentati](#). In programma, una serie di lezioni che abbracciano tutte le tematiche relative alla raccolta di fondi per una causa di interesse sociale all'interno di un'organizzazione non profit. Ai corsi sono ammessi operatori di associazioni che operino nel settore a vari livelli di responsabilità e competenza. Alla didattica si alternano la pratica attraverso gruppi di lavoro, testimonianze di manager del terzo

settore e case histories. I docenti sono professionisti del non profit. E' prevista la possibilità di realizzare corsi su misura dentro le associazioni o per gruppi di associazioni, anche fuori Milano.
Collocazione in Biblioteca: DEM

Conti, Chiara – Il <terzo settore> si allea per combattere il caro-affitti

in: Il Sole 24 ore del 02/04/2005

Il terzo settore a Milano si organizza per combattere il caro-affitti. Per la prima volta le forze private del sociale – Associazione delle cooperative di abitazione della Lombardia aderenti a Legacoop, Compagnia delle Opere e Confcooperative – si uniscono per dare vita ad “Abitare la città”, la fondazione non profit che si propone di costruire case da affittare a prezzi contenuti, tra i 300 e i 350 euro mensili. Abitazioni che saranno destinate a quelle fasce di popolazione giudicate troppo ricche per accedere all’edilizia popolare e al tempo stesso troppo povere per sostenere i canoni da capogiro richiesti dal libero mercato. Alla base del meccanismo con cui opera “Abitare la città” c’è la collaborazione tra enti pubblici e imprenditori privati: la fondazione si assume il rischio imprenditoriale della costruzione, Provincia, Comuni e Regioni, ma anche grandi proprietari privati e Curie, mettono a disposizione le aree a prezzi accessibili.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Di Turi, Andrea – Il non profit cresce in Vivaio

in: No profit : il consulente (supplemento di Avvenire) del 25/01/2005

La Fis/Cdo (Federazione dell’impresa sociale e Compagnia delle opere) è promotrice del progetto Vivaio: un’opportunità per aiutare 150 imprese sociali sue associate a crescere e farsi conoscere, a progettare ed agire in maniera condivisa e quindi più efficace. Grazie ai finanziamenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali previste dalla L. 383/2000, Vivaio offrirà alle associate iniziative di formazione, coaching e staging finalizzate al loro sviluppo e all’emergere delle loro potenzialità al massimo grado, anche attraverso una valorizzazione delle competenze, delle relazioni esistenti con altre realtà e dei rapporti intessuti con il territorio. Vivaio intende in sostanza offrire alle imprese sociali occasioni di condivisione di esperienze in rete e di progettazione allargata di strategie e interventi, anche per rendere più ampia e consapevole la loro capacità di partecipare a bandi pubblici e privati. Punti di riferimento e coordinatori delle varie iniziative saranno tre centri, in rappresentanza del centro-Nord e del Sud Italia: la Cooperativa Galdus di Milano, il Consorzio SI di Ferrara e il Consorzio Icaro di Foggia.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Elio, Silvia – Tegola Isfol sui corsi del non profit

in: Il Sole 24 ore del 31/01/2005

Si abbatte anche sul non profit la tassa occulta introdotta dalla Finanziaria 2005 sugli incentivi per la formazione. Entro il 31 ottobre, infatti, le organizzazioni senza scopo di lucro che beneficiano di finanziamenti pubblici, compresi quelli Ue, per le attività di avviamento, aggiornamento e formazione professionale dovranno adottare, come tutti gli altri enti e le società, i modelli organizzativi prescritti dal [comma 82 della legge 30 dicembre 2004, n. 311](#), verificati e approvati dall’Isfol.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Grumo, Marco – “Prima si programma, poi si mette in opera”

in: No profit : il consulente (supplemento di Avvenire) del 25/01/2005

Gli enti non profit, in particolare quelli di grandi dimensioni, devono attribuire al bilancio preventivo un ruolo decisamente importante proprio perché esso è il compendio di una serie di valutazioni circa l'azione futura dell'ente, provenienti da tutta l'organizzazione ed è il principale momento di sintesi e coordinamento delle stesse. Fare bene i bilanci preventivi significa anticipare i problemi evitando di doverli risolvere quando è troppo tardi, o comunque, quando è troppo oneroso; significa ridurre i rischi gestionali ai soli fatti realmente straordinari, e in generale, consente di evitare che l'organizzazione possa accumulare nel tempo una sommatoria di disavanzi gestionali di cui scopre l'esistenza solo quando questi si sono già manifestati e non resta che trovare i soldi per coprirli.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Rodari, Paolo Luigi – Da non profit e farmacie medicinali ai più poveri

in: Il Sole 24 ore del 07/02/2005

Più di 143mila farmaci raccolti e “donati” agli oltre 500 enti assistenziali convenzionati, per un valore commerciale di 790mila euro. E' il risultato conseguito nel 2004 dal [Banco farmaceutico](#) a favore degli oltre 250mila indigenti italiani che non possono permettersi il “lusso” di comprare le medicine. La raccolta dei farmaci, di ogni tipologia, avviene in misura straordinaria una volta all'anno nella Giornata nazionale di raccolta del farmaco che quest'anno si è svolta sabato 12 febbraio.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Saccaro, Marta – No profit, largo alle offerte

in: Il Sole 24 ore del 13/03/2005

Il decreto legge sulla competitività ([D.L. n. 35 del 14.03.2005](#)) contiene una disposizione di finanziamento al Terzo settore. Sono previste, infatti nuove agevolazioni fiscali per chi fa offerte alle organizzazioni non profit. Si tratta, in particolare, di benefici per le erogazioni liberali alle Onlus ed alle associazioni di promozione sociale di carattere nazionale, iscritte nell'apposito registro previsto dalla legge n. 383/2000. Nello specifico, le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'Ires sono deducibili fino al limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, nella misura massima di 70.000 euro all'anno. Il Terzo settore beneficia poi anche delle altre previsioni contenute nello stesso articolo del decreto legge. In particolare, è previsto che le persone fisiche e le imprese possono dedurre dal proprio reddito le liberalità in denaro effettuate a favore di università, fondazioni universitarie pubbliche, enti di ricerca pubblici o sottoposti a vigilanza ministeriale e di enti parco regionali e nazionali. A differenza di quella attuale, la nuova norma non prevede limiti per la quota di liberalità deducibile ma sembra restringere l'agevolazione alle contribuzioni alla ricerca erogate solo ad alcuni enti. Inoltre, mentre con riferimento alle persone fisiche la norma prevede che l'agevolazione competa solo per le erogazioni liberali in denaro, per le imprese sembrano essere deducibili tutte le liberalità, comprese quelle fatte in natura.

Collocazione in Biblioteca: DEM

[Torna al sommario](#)